



Servizio Carriere e concorsi del
personale di Ateneo e rapporti con
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale
docente

OGGETTO: Approvazione atti procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A5 – Scienze demoetnoantropologiche e SSD M-DEA/01 – Discipline demoetnoantropologiche

Titolo: VII/I
Fascicolo: 176.2 /2019

IL RETTORE

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO l'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010, emanato con D.R. rep. n. 1162/2011 del 31 maggio 2011 e s.m.i.;

VISTO il D.R. prot. n. 105628 rep. n. 2626/2019 del 26 agosto 2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie speciale n. 72 del 10 settembre 2019 con cui è stata indetta la procedura di selezione per l'assunzione di n. 2 Ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010;

VISTO il D.R. prot. n. 147858 rep. n. 3445/2019 del 12 novembre 2019 pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 13 novembre 2019, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

VISTO il D.R. prot. n. 46035 rep. n. 1180/2020 del 28 aprile 2020, pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo in data 29 aprile 2020, con il quale sono state disposte le misure straordinarie per il deposito degli atti delle procedure di reclutamento di personale docente a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID –19;

ACCERTATA la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fanno parte integrante i punteggi attribuiti e i giudizi analitici espressi sui candidati, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

D E C R E T A

ART. 1 - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A5 – Scienze demoetnoantropologiche e SSD M-DEA/01 – Discipline demoetnoantropologiche, presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali di questo Ateneo.

E' dichiarato idoneo il candidato:

1) Dott. Marco Gardini

ART. 2 – E' approvata la seguente graduatoria di merito sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

- 2) Dott. Cristiano Tallè
- 3) Dott. Rodolfo Maggio
- 4) Dott. Alessandro Jedlowski

La predetta graduatoria di merito ha validità esclusivamente in caso di rinuncia alla chiamata da parte dell'idoneo ovvero per mancata presa di servizio dello stesso.

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE
Francesco SVELTO
(documento firmato digitalmente)

LB/PM/SG/cm

PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO SENIOR) PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A5 - Scienze demoetnoantropologiche - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche - DIPARTIMENTO DI Scienze Politiche e Sociali, INDETTA CON D.R. PROT. N. 105628 REP. N. 2626/2019 DEL 26 agosto 2019 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. N. 72 DEL 10 settembre 2019

RELAZIONE FINALE

Il giorno 2 luglio 2020 alle ore 9.30 si è riunita in forma elettronica la Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva, nelle persone di:

Prof. Fabio Viti
Prof.ssa Flavia Giuseppina Cuturi
Prof.ssa Francesca Declich

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 4 riunioni iniziando i lavori il 16 dicembre 2019 e concludendoli il 2 luglio 2020.

Nella prima riunione del 16 dicembre 2019 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Fabio Viti e del Segretario nella persona del Prof.ssa Francesca Declich.

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha predeterminato i criteri, di seguito riportati, per procedere alla valutazione preliminare dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

Per titoli e curriculum:

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, ovvero, per i settori interessati, il diploma di specializzazione medica o equivalente conseguito in Italia o all'estero;
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- c) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi;
- e) relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- f) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Ha deciso di valutare ciascun elemento considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

Nell'effettuare la valutazione comparativa dei candidati, ha deciso di considerare esclusivamente le pubblicazioni o i testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La tesi di dottorato e dei titoli equipollenti saranno presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

La commissione giudicatrice ha deciso di effettuare la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione giudicatrice altresì ha stabilito di valutare la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La Commissione, ritenendo che nel settore scientifico disciplinare relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo di strumenti bibliometrici.

In caso di superamento del limite massimo di pubblicazioni, la Commissione Giudicatrice ha deciso di valutare le stesse secondo l'ordine di inserimento nella procedura fino alla concorrenza del limite stabilito.

Dopo la valutazione preliminare dei candidati, come previsto dalla procedura di selezione, ai sensi dell'art. 24, comma 2 lett. c) della Legge 240/2010, si terrà una discussione pubblica durante la quale i candidati discutono e illustrano davanti alla Commissione giudicatrice i titoli e le pubblicazioni presentati, ivi compresa la tesi di dottorato, oltre alla prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua straniera: **inglese**.

A seguito della discussione, la Commissione attribuirà un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati, sulla base dei criteri come di seguito stabiliti:

titoli professionali, accademici e pubblicazioni purché attinenti all'attività da svolgere.

Titoli professionali: fino ad un massimo di punti 20 totali da distribuire tra le voci sottoelencate.

Per i punti a), b) si possono assegnare:

punti 1 per ogni anno o frazione di anno superiore a 6 mesi di servizio;

punti 0,5 per periodi fino a 6 mesi di servizio.

Titoli valutabili:

a) svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero – **fino a un massimo di punti _8**

b) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri – **fino a un massimo di punti _7**

c) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi – **fino a un massimo di punti _2**

d) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali – **fino a un massimo di punti _2**

e) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca – **fino a un massimo di punti __1**

Titoli accademici: fino ad un massimo di punti 10

Titoli valutabili:

- a) possesso del titolo di dottore di ricerca o equipollenti - **fino a un massimo di punti _8**
- b) altro (diploma di scuola di Specializzazione in Beni Demoetnoantropologici, Master di secondo livello o equivalente conseguito in Italia o all'estero, Scuole di perfezionamento) - **fino a un massimo di punti _2**

Pubblicazioni: fino ad un massimo di punti 30 da distribuire tra le voci sottoelencate.

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza - **fino a un massimo di punti _15;**
- b) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate - **fino a un massimo di punti _8;**
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale e sua diffusione all'interno della comunità scientifica - **fino a un massimo di punti _6;**
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione - **fino a un massimo di punti _1.**

La Commissione ha stabilito di valutare il livello di conoscenza della lingua straniera mediante l'espressione di un giudizio sintetico (ad esempio: insufficiente – sufficiente – buono – distinto – ottimo).

L'accertamento del livello di conoscenza della lingua straniera avverrà mediante la traduzione orale di un brano.

Successivamente la Commissione individuerà, con adeguata motivazione, l'idoneo della procedura e formulerà una graduatoria di merito composta da non più di tre nominativi.

La commissione, al termine della seduta ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al responsabile della procedura, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 21 febbraio 2020 alle ore 12.30 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno cinque giorni, si è collegata alla Piattaforma Informatica PICA, ha preso visione dei nominativi dei candidati e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati stessi, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione, presa visione della rinuncia pervenuta (FASSINO Gianpaolo), ha preso atto che i candidati da valutare ai fini della selezione erano n. 9 e precisamente:

- 1) CANTINI Daniele
- 2) GAIBAZZI Paolo
- 3) GARDINI Marco
- 4) JEDLOWSKI Alessandro
- 5) LUSINI Valentina
- 6) MAGGIO Rodolfo
- 7) MELONI Pietro
- 8) TALLÈ Cristiano
- 9) TESTA Alessandro

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli di ciascun candidato la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 16 dicembre 2019.

La Commissione, terminata la fase di enucleazione dei contributi personali di ciascun candidato, ne ha analizzato le pubblicazioni e i titoli presentati e ha poi effettuato la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato al Verbale 2 – Giudizi analitici) al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli che sono stati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, con la Commissione, in misura pari al 10 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, ha individuato i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che sono stati ammessi al colloquio

- 1) GAIBAZZI Paolo
- 2) GARDINI Marco
- 3) JEDLOWSKI Alessandro
- 4) LUSINI Valentina
- 5) MAGGIO Rodolfo
- 6) TALLÈ Cristiano

La Commissione ha deciso di fissare la data del colloquio il giorno 26 marzo 2020 alle ore 14.00 presso l’Aula videoconferenze del Dipartimento di Scienze politiche e sociali – Corso Strada Nuova 65 dell’Università degli Studi di Pavia.

A causa dell’emergenza sanitaria non è stato possibile svolgere i colloqui in presenza nella data suddetta.

In seguito all’emanazione del D.R. prot. n. 36398 rep. n. 902/2020 del 26 marzo 2020 (concessione di proroga per la conclusione dei lavori della commissione giudicatrice), la Commissione individua nel giorno 1 luglio 2020, ore 14.00, la nuova data per i colloqui.

Nella terza riunione del 1 luglio 2020, alle ore 14.00, la Commissione – riunita in modalità telematica, secondo le modalità comunicate con nota prot. n. 64209 del 22 giugno 2020 – ha proceduto all’appello dei candidati, in seduta pubblica per l’illustrazione e la discussione dei titoli presentati da ciascuno di essi.

Sono risultati presenti i seguenti candidati, collegati telematicamente sulla piattaforma “Zoom”, dei quali è stata accertata l’identità personale:

- 1) GARDINI Marco
- 2) JEDLOWSKI Alessandro
- 3) MAGGIO Rodolfo
- 4) TALLÈ Cristiano

Non è risultata presente la candidata LUSINI Valentina. Come da disposizioni del D.R. prot. n. 46704 rep. n. 1210/2020 del 30 aprile 2020, « La mancata risposta alla richiesta di connessione e la non reperibilità telefonica nel giorno e ora previsti per il colloquio, oltre che la mancata accettazione dello svolgimento in modalità telematica, saranno considerate rinuncia da parte del candidato alla partecipazione alla procedura concorsuale».

Rispetto ai candidati selezionati per la discussione pubblica il candidato GAIBAZZI Paolo con nota prot. n. 59825 dell’11 giugno 2020 ha espresso la volontà di rinunciare a partecipare alla selezione.

Ciascuno dei candidati presenti è stato invitato dalla Commissione, all’atto dell’accertamento della sua identità personale, a prestare il proprio consenso allo svolgimento del colloquio in modalità telematica; tutti i candidati hanno prestato il consenso.

I candidati sono stati chiamati a sostenere il colloquio in ordine alfabetico.

Al termine della discussione dei titoli e della produzione scientifica e della prova orale, la Commissione ha proceduto, dopo adeguata valutazione, all’attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati e di un punteggio totale, nonché alla valutazione dell’adeguata conoscenza della lingua straniera (Allegato 1, Verbale 3)

Successivamente la Commissione ha indicato, con la seguente motivazione:

per i suoi titoli professionali e accademici - attività didattiche, attività di formazione e ricerca, partecipazione a gruppi e organismi di ricerca e a convegni nazionali e internazionali - congruenti con il settore scientifico disciplinare (M-DEA/01) e per la qualità delle sue pubblicazioni,

il candidato Dott. GARDINI Marco, con punti **46,75**, idoneo della procedura di selezione per l'assunzione di n.1 Ricercatore a tempo determinato per il Settore concorsuale **11/A5** - Scienze demoeoantropologiche - SSD **M-DEA/01** - Discipline demoeoantropologiche - Dipartimento di **Scienze Politiche e Sociali**, indetta con D.R. PROT. N. **105628 REP. N. 2626/2019** DEL 26 agosto 2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. N. **72** del 10 settembre 2019.

La Commissione inoltre ha redatto la seguente graduatoria di merito sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

2°) Dott. TALLÈ CRISTIANO punti 46,07

3°) Dott. MAGGIO RODOLFO punti 35,80

4°) Dott. JEDLOWSKI ALESSANDRO punti 28,56

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori.

Il presente verbale viene redatto, letto, siglato in ogni pagina e sottoscritto dalla Prof.ssa Francesca Declich e con dichiarazione di formale sottoscrizione per via telematica dagli altri componenti della Commissione ed inviato, insieme agli altri verbali e relativi allegati, in plico chiuso e sigillato con l'apposizione della firma sui lembi di chiusura al Servizio Gestione personale docente - Via Mentana 4 - 27100 PAVIA.

La seduta è tolta alle ore 12.00.

Il verbale dovrà essere inviato al responsabile del procedimento, firmato in formato .pdf e anche non firmato in formato .doc all'indirizzo servizio.personaledocente@unipv.it.

Il verbale in formato .doc dovrà essere inserito inoltre su PICA, a completamento della procedura informatica.

Lì, 2 luglio 2020

LA COMMISSIONE

Prof. Fabio Viti

Prof.ssa Flavia Giuseppina Cuturi

Prof.ssa Francesca Declich

Originale firmato conservato agli atti

La sottoscritta Flavia Giuseppina Cuturi componente della Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per l'assunzione di n.1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A5 - Scienze demoetnoantropologiche - Settore Scientifico Disciplinare M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione tenutasi 1 e 2 luglio 2020, della Commissione in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere i relativi verbali (verbale n.3 con allegato 1, e relazione finale).

Lì, data 2 luglio 2020

(Prof.ssa Flavia G. Cuturi)

Originale firmato conservato agli atti

Il sottoscritto Fabio VITI componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11/A5 – Scienze demotnoantropologiche - Settore Scientifico Disciplinare M-DEA/01 – Discipline demotnoantropologiche - presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione della Commissione tenutasi il 1° e il 2 luglio 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere i relativi verbali (Verbale n. 3 con allegato 1 e Relazione finale).

Lì, 2 luglio 2020

Prof. Fabio Viti

Originale firmato conservato agli atti

ALLEGATO 1 al Verbale no. 2

GIUDIZI ANALITICI SUI CANDIDATI

1) Daniele CANTINI- Giudizio analitico

Daniele Cantini ha conseguito il Dottorato di ricerca (SSD M.DEA/01) nel 2006 con una tesi "Giovani e sapere: un'etnografia degli studenti universitari ad Amman, Giordania" presso l'Università di Modena e Reggio Emilia in co-tutela con l'Università di Milano – Bicocca (dir. Setrag Manoukian).

Dal maggio 2019 è ricercatore a contratto (Werkvertrag) presso l'Università di Halle-Wittenberg. È stato ricercatore (Wissenschaftliche mitarbeiter) presso l'Asia-Orient Institut, Università di Zurigo (02/2018 - 01/2019), e responsabile del progetto (finanziato dal SNF) "Locating Trust in Cairo". Inoltre è stato ricercatore (Wissenschaftliche mitarbeiter) presso l'Orient-Institut di Beirut (09/ 2016 - 08/ 2017); è stato inoltre Senior Research Fellow presso l'Università di Halle-Wittenberg (09/2012-09/2016; con sospensione di 12 mesi); titolare di una borsa post-dottorato presso la Martin-Luther di Halle/Saale (04/2011-07/2012). È stato ricercatore SSRC (Social Science Research Council, USA) coordinato dal Cedej (Centre d'Etudes et de la Documentation Economique, Juridique; Cairo, Egitto) nel 2010 e nel 2012; come ricercatore associato per altri progetti tra il 2007 e il 2008.

È stato membro di due progetti PRIN: il primo 2006-2008 "Dipendenza, Lavoro, Diritti" (Università di Siena, Modena, Milano-Bicocca e Urbino; il secondo 2013-4 "Stato, conflitti e pluralismo in Africa", unità di ricerca di Modena e Reggio Emilia.

Ha coordinato (05/2013-04/2016; con sospensione di 12 mesi) un importante progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Educazione e della Ricerca tedesco (BMBF) sulla trasmissione delle conoscenze nelle scienze umane e sociali in Egitto.

Le pubblicazioni presentate sono principalmente fondate su due lunghe esperienze etnografiche, in Giordania (Amman) e in Egitto (Cairo) e con minore intensità su ricerche in Siria e in Israele/Territori Palestinesi Occupati. I principali campi di ricerca del candidato sono l'antropologia dei sistemi educativi relativi al contesto universitario e la relazione con le istituzioni del mondo arabo; la trasmissione del sapere riservata agli/alle studenti/tesse universitari/ie: in particolar modo la loro costruzione del sé riguardo alle questioni di genere, alla formazione identitaria di classe, socio-politica e religiosa.

Il candidato presenta una monografia (2016) e una curatela (2016) in lingua inglese di alto profilo editoriale; otto articoli in rivista di cui due (2014) di settore in fascia A e uno (2012) in rivista senza peer-review; i restanti articoli sono pubblicati in riviste estere peer-reviewed di studi del Medio Oriente e di Scienze dell'Educazione; due saggi sono

presenti in curatele, una (2018) estera di alto livello editoriale, ed una seconda (2016) nazionale.

In tutti i lavori, e in particolare nella monografia del 2016, si coniugano un'ampia conoscenza della letteratura areale ed una prolungata pratica etnografica dalla quale emergono alcuni elementi di originalità rispetto alle tematiche affrontate che colgono negli spazi della formazione universitaria i cambiamenti dell'istituzione universitaria stessa, come snodo del divenire dei mutamenti sociali e delle relazioni di genere, insieme ai movimenti sociali alla base delle rivendicazioni che puntano al cambiamento politico. All'interno di quegli stessi spazi universitari si realizza tuttavia anche la riproduzione delle distinzioni di classe e sociali e il controllo da parte del potere religioso e politico. Il candidato pur mostrando attenzione a spazi narrativi che parlino del contesto storico-politico, non fornisce ricostruzioni del tutto innovative, utilizzando dati quantitativi senza porre al vaglio riflessivo le stesse fonti che usa, come la Banca Mondiale ad esempio. Nonostante la lunga pratica etnografica il candidato non sembra a proprio agio nei confronti di una resa densa delle storie del vissuto di studenti e studentesse, ai quali e alle quali lascia poco spazio e quel poco non è ben sondato, mantenendo per sé l'importante responsabilità di essere la voce narrante prevalente e dunque di dover ricorrere costantemente al discorso riportato indiretto. Un elemento interessante riguardo al contesto nel quale si muove il candidato, seguendo un approccio ricorrente nella ricerca antropologica basata su storie di vita e vissuti, riguarda l'attenzione verso le aspettative di studenti e studentesse nei confronti dell'identità religiosa rispetto alle politiche di genere, del rapporto travagliato con l'Europa e gli Stati Uniti e delusioni verso il mondo del lavoro e il mancato cambiamento della società che le rivolte avevano fatto sperare. Il candidato riattualizza l'uso della nozione di *bricoleur* per cogliere nella posizione di studenti e studentesse una condizione di liminalità che consentirebbe loro di non perdere del tutto lo sguardo verso il futuro, e li renderebbe in grado di mettere insieme e attraversare culture e linguaggi diversi.

I lavori del candidato complessivamente ben inseriti nei dibattiti teorici correnti, mostrano però una certa fissità tematica e prospettica nonché un'attenzione nei confronti della metodologia della ricerca non propriamente adeguata.

Il candidato a partire dal 2008 è stato docente a contratto di livello universitario in italiano presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, e in inglese presso l'Università di Halle, per corsi di laurea triennale, magistrale e di Dottorato. Dalla documentazione presentata non è possibile evincere la durata in ore dei corsi insegnati. Dal 2008 ad oggi è stato spesso invitato a dare lezioni in università europee, del Medio Oriente e in Egitto.

Ha un'intensa attività di organizzazione e partecipazione a convegni e seminari in contesti nazionali e soprattutto internazionali.

Ha ottenuto l'ASN di II fascia nel 2017 nel SSD M-DEA/01).

Ha ottenuto l'ASN di II fascia nel 2019 nel Settore concorsuale 10/N1

2) Paolo GAIBAZZI – Giudizio analitico

Paolo Gaibazzi ha conseguito un Dottorato di ricerca all'Università di Milano Bicocca nel 2010 (Soninke Young Men, Migration and the Dynamics of Staying Behind, The Gambia, dir. Alice Bellagamba).

E' titolare di un MSc, in Visual Anthropology, Oxford, conseguito nel 2005.

Ha ottenuto un BA in Social Anthropology, Kent University a Canterbury, nel 2002 per il quale ha conseguito il Rotary Club Award.

Ha ottenuto l'ANS (SSD M-DEA/01) nel 2017.

Le sue ricerche si sono svolte con il sostegno di una borsa quadriennale di dottorato (Fondazione Unicredit-Università di Milano Bicocca, 2005-2009).

E' stato inoltre Lecturer all'Università di Riga, Lettonia (2010-2012) ed è dal 2012 ricercatore a tempo determinato presso ZMO-Leibniz-Zentrum Moderner Orient di Berlino, dove è responsabile di due progetti, il primo sulle migrazioni africane ("The Making of Non-Migrant Entrepreneurs in a West African Muslim Trade Diaspora", 2012-2013), il secondo sull'economia diamantifera in Angola ("Diamonds, Dollars and Dynasties: a West African Muslim Trade Diaspora in Angola's Boom Economy", 2014-in corso).

E' associato ad altri progetti di ricerca, nazionali (PRIN, "Stato, Pluralità, Cambiamento in Africa", 2013-2016; "Return and Repatriation in the Gambia", ActionAid International Italy, 2019) e internazionali ("Testing the Impact of Interventions on Migration Decision-Making in West Africa", International Organisation for Migration, 2019-) su migrazioni e rimpatri.

Altri temi di ricerca di Paolo Gaibazzi ruotano attorno alle migrazioni interafricane, in particolare giovanili, al rapporto tra sovranità e cittadinanza, alla memoria della schiavitù e ai rapporti sociali post-schiavisti, al commercio e all'imprenditorialità.

I suoi terreni etnografici, tutti africani, spaziano dall'Africa occidentale (Gambia, Senegal) all'Angola, che costituisce il suo terreno più recente, dove ha analizzato in particolare l'arrivo di migranti africani, in connessione con la crisi petrolifera e l'economia diamantifera (ricerca in corso).

La sua produzione scientifica è consistente e continua nel tempo. Le sue pubblicazioni sono quasi tutte in lingua inglese e sono apparse in sedi editoriali di sicuro prestigio e rilievo internazionale.

Una monografia (Bush Bouand: young men and rural permanence in migrant West Africa, Oxford-New York, 2015) raccoglie i risultati più avanzati della ricerca dottorale sulla mobilità giovanile dall'area soninke senegambiana verso altre destinazioni

europee, americane e, in particolare, africane. Più in generale, la condizione dei giovani rurali è oggetto di analisi approfondite.

Paolo Gaibazzi è inoltre co-curatore di un'opera collettanea (*EurAfrican Borders and Migration Management*, Basingstoke, 2017) in cui ha redatto l'Introduzione (in collaborazione) e un capitolo autonomo sull'attivismo politico in Italia attorno alle dinamiche migratorie sulle due sponde del Mediterraneo, in seguito alla "rivoluzione tunisina".

Altri saggi (10), pubblicati in importanti riviste internazionali (*American Ethnologist*, *Journal of the Royal Anthropological Institute*, *Journal of African History* tra le altre), affrontano argomenti quali le politiche (anti)migratorie, le frontiere, il regime dei visti, lo status di straniero o di discendente di schiavo.

In uno dei saggi, la "ricerca di sé" e di "fortuna" che caratterizza la mobilità maschile in ambito musulmano erige l'imprevedibilità della vita economica a un campo di possibilità e d'azione (*Critical African Studies*, 2015). Altrove, le condizioni esistenziali e le aspirazioni alla migrazione dei giovani rurali gambiani sono messe in prospettiva con relazioni familiari che richiedono una rigenerazione possibile in termini economici e sociali (*Migration and Society*, 2019).

Due saggi affrontano invece il tema del regime dei visti e le difficoltà crescenti che i giovani gambiani incontrano nell'ottenerli, non solo per le politiche restrittive dell'Occidente ma anche per il non sempre facile rapporto con i membri della famiglia suscettibili di sostenerli economicamente nelle loro procedure (*The Journal of the R.A.I.*, 2014; *Antropologia*, 2016)

Altrove, la mobilità ridotta dei discendenti di schiavi è imputata a un "effetto di rango", che li rende meno mobili rispetto ai nativi soninke (*Journal of African History*, 2012). La condizione odierna di discendente di schiavi in Gambia è inoltre esaminata attraverso un approccio biografico (*Africa*, London, 2016).

Di particolare interesse sono infine i saggi sulla mobilità interafricana, dalle regioni dell'Africa occidentale, storicamente soggette all'esodo rurale, verso destinazioni relativamente inedite, quali l'Angola. Grazie all'esperienza accumulata, i migranti-commercianti west-africani riescono ad affrontare meglio degli autoctoni la crisi petrolifera e la susseguente stagnazione, seguita a un decennio di rapida espansione (*Africa*, Roma-Pavia, 2019). I migranti dall'Africa occidentale devono tuttavia anche confrontarsi con le politiche di "inospitalità" e le pratiche di corruzione delle forze di polizia (*Citizenship Studies*, 2017) alle quali cercano di opporre la regola sociale dell'ospitalità, propria della cultura mande di appartenenza (*American Ethnologist*, 2018).

Dall'insieme delle pubblicazioni emerge il profilo di uno studioso competente e originale, che ha svolto ricerche su realtà sociali distanti e su temi originali, mantenendo sempre una coerenza di approccio personale e uno spessore internazionale.

Polo Gaibazzi ha tenuto corsi di livello universitario all'Università di Milano Bicocca (2008-2009), all'Università della Lettonia (Riga) (2010-2011 e 2011-2012), alla Humboldt Universitat (2016-2017) e alla Frei Universitat di Berlino (2018-2019).

E' stato invitato per più brevi periodi presso l'Università di Bayreuth, l'Università Agostinho Neto (Angola), il Centro di Studi africani di Lisbona.

Ha partecipato a numerosi convegni scientifici internazionali, anche in veste di organizzatore, convenor o discussant.

3) Marco GARDINI - Giudizio analitico

Ha conseguito il Dottorato di ricerca in cotutela tra il Dipartimento di Scienze Umane per l'educazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano Bicocca e il Dipartimento di Antropologia dell'Università di Bayreuth nel 2013 sul tema "Land and Conflicts in Togo".

È stato Assistente di Ricerca nel progetto SWAB "Shadows of Slavery in West Africa and Beyond" finanziato dall'ERC (accordo n.313737) presso il Dipartimento di Scienze Umane per l'educazione "Riccardo Massa" l'Università di Milano Bicocca con una ricerca dal titolo "Personal Dependence and Unfree Labour in Africa" (10/2013-3/2014).

È stato Ricercatore Post-dottorale nel progetto SWAB "Shadows of Slavery in West Africa and Beyond" finanziato dall'ERC (accordo n.313737) presso il Dipartimento di Scienze Umane per l'educazione "Riccardo Massa" l'Università di Milano Bicocca con una ricerca dal titolo "Legacies of Slavery in Madagascar" (1/2016-4/2018).

È stato Assistente di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane per l'educazione "Riccardo Massa" l'Università di Milano Bicocca con una ricerca dal titolo "Domestic Work and the Legacies of Slavery in Madagascar" (5/2018-8/2018).

È attualmente Ricercatore Post-dottorale nel progetto TAAD (Aging in African Diasporas) presso il Dipartimento di Scienze Umane per l'educazione "Riccardo Massa" l'Università di Milano Bicocca.

Negli anni accademici 2018-2019 ha insegnato a contratto antropologia sociale a antropologia politica rispettivamente presso il Dipartimento di Storia e Culture dell'Università di Bologna il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pavia. Attualmente tiene l'insegnamento presso l'Università di Pavia.

Ha svolto attività di ricerca di lungo periodo sostanzialmente in due campi, il Togo e il Madagascar, ma ha anche attività di ricerca sul campo in Italia sugli abitanti originari del Senegal e dell'Eritrea che invecchiano in Italia. È stato componente del progetto PRIN "Stato, Pluralità, Cambiamento in Africa" (2013-2016) e del progetto MEBAO "Missione Etnologica in Benin e Africa Occidentale" (2009-2013).

Tra le sue pubblicazioni c'è una monografia di antropologia politica ed economica pubblicata in italiano (2017) con una casa editrice sottoposta a *peer review* che tratta le tematiche dei conflitti fondiari e del lavoro agricolo in Togo. La pubblicazione nasce in parte dalla revisione della tesi di dottorato e tratta approfonditamente, e basandosi su una seria ricerca di campo in Africa, dei nuovi conflitti relativi alle terre che si intersecano con la pluralità dei sistemi normati esistenti. Si evidenzia come l'assunzione di molti studi che in Africa ci sia una grande disponibilità di terra coltivabile va rivista, in diversi territori, alla luce delle differenti storie coloniali. L'uso della stregoneria come sistema di gestione dei conflitti torna in auge e molto spesso per i conflitti sulla proprietà della terra.

Delle altre pubblicazioni presentate 10 sono articoli pubblicati in riviste (6 delle quali riviste di fascia A) e una è il capitolo di un libro collettaneo pubblicato in ottima collocazione dalla casa editrice James and Currey. Tre articoli sono in italiano e gli altri in lingua inglese su riviste internazionali. La collocazione delle pubblicazioni è certamente di una ottima rilevanza; anche laddove queste non siano considerate di fascia A in Italia sono comunque soggette a peer review. Si nota che il candidato si è giustamente lanciato nel pubblicare in riviste nelle quali avrebbe trovato un'audience adeguata ai temi trattati di antropologia giuridica e politica quali *The Journal of Legal Pluralism and Unofficial Law* o *Politique Africaine* anche se queste non compaiono tra le riviste scientifiche o di fascia A.

Il candidato ha partecipato a numerosi convegni internazionali con la presentazione di saggi.

Ha lavorato come consulente su tematiche migratorie (2018-2019), come educatore sulle politiche giovanili (2006-2008) e come organizzatore di eventi (2002-2004)

Gardini ha ottenuto l'ASN di II fascia nel 2019 (9/9/2019) (SSD M-DEA/01).

4) Alessandro JEDLOWSKI - Giudizi individuali

Alessandro Jedlowski ha ottenuto il Dottorato di ricerca in Africanistica presso l'Università di Napoli L'Orientale (rel. Alessandro Triulzi/ correl. Jonathan Hayes) con una tesi intitolata: "Videos in motion: Transnationalization processes in the southern Nigerian video industry." È titolare di un Master in Critical Media and Cultural Studies, 2007-2008 ottenuto presso la *School of Oriental and African Studies* di Londra (2012).

In questo momento è ricercatore post-dottorale della Chaire Diasporas Africaines presso il laboratorio del CNRS "Les Afriques dans le monde" di Sciences Po Bordeaux, dell'Université Bordeaux- Montaigne. Ha ottenuto una borsa Marie-Curie presso l'Università di Liegi tra il 2013 e il 2015 durante la quale ha allargato la prospettiva di ricerca della sua tesi dalla Nigeria ad altri due paesi, l'Etiopia e la Costa d'Avorio. Nel triennio successivo ha ottenuto un contratto triennale in un progetto di ricerca in qualità

di Chargé de Recherche F.R.S.-FNRS presso l'Università di Liegi e alla scadenza della contratto ha continuato presso la stessa università come collaboratore scientifico. Il primo progetto Marie Curie Cofund era dedicato ad una ricerca dal titolo Pan-African video cultures and the political economy of cultural production in the digital age: Nigeria, Ethiopia and Côte d'Ivoire in comparative perspective e in continuità con questa linea di lavoro il progetto triennale finanziato dall'Università di Liegi si focalizzava sul tema Between glamour and politics: Video films and the micro-politics of media production in Nigeria, Ethiopia and Côte d'Ivoire.

Il candidato si presenta con 2 monografie in lingua italiana in buona collocazione editoriale.

La prima, del 2007, è sostanzialmente una revisione della tesi di laurea specialistica e la seconda, del 2016, è un lavoro più corposo la cui ricerca sul campo è stata finanziata da una borsa di studio dottorale dell'Università di Napoli.

Per ciò che riguarda le altre 10 pubblicazioni il candidato presenta 2 articoli in riviste di fascia A, 3 in altre riviste e 5 capitoli in libri collettanei in una buona collocazione editoriale.

Tre dei contributi presentati sono scritti come co-autore considerando che uno è l'introduzione di un libro collettaneo.

I contributi portati alla valutazione sono in media tematiche piuttosto originali poiché il campo del quale si occupa l'autore è interdisciplinare. Il lavoro del candidato parte evidentemente dalle prime due esperienze sul campo in Congo Brazaville e in Nigeria in seguito alle quali le ricerche susseguenti hanno teso ad ampliare sempre di più la conoscenza dei circuiti dei media in Africa portandolo a scrivere recentemente anche review studies sugli approcci antropologici ai media in Africa. La opportunità di svolgere studi più teorici e generali relativi al mondo dei media, seppure in un contesto poco esplorato come quello africano, ha forse portato il candidato a prestare meno attenzione alla ricerca sul campo empirica, nella quale gli interlocutori della ricerca sono anche coloro che fruiscono dei media e li producono.

Alessandro Jedlowski è tuttora membro di diversi comitati editoriali di riviste e collane: Studi postcoloniali di cinema e media (dal 2012), Journal of Ethiopian Performing and Visual Arts, (da novembre 2016) Politique Africaine (da giugno 2017), Journal of African Cultural Studies (Routledge, Londra) (da luglio 2017), Journal of African Films and Diaspora Studies (da ottobre 2017), African Popular Culture Book Series dell'International African Institute e della Zed Books (da novembre 2018). Ha partecipato a diverse conferenze internazionali presentando saggi, su invito o come lecturer invitato.

Ha un discreto curriculum di produzione e co-produzione di documentari come montatore, regista e co-regista (7) ed ha lavorato come fixer per un documentario girato

dal canale francese FRANCE 2. Come attività di terza missione ha inoltre scritto diversi articoli non accademici su riviste italiane e straniere e parlato in conferenze pubbliche.

Da tutte queste attività risulta che il candidato è bene inserito nell'ambiente della critica del cinema africano e dei media studies e che il suo campo è un a cavallo tra storia sociale dell'Africa contemporanea e cultural/media studies dell'Africa.

Il candidato mostra un'intensa attività di partecipazione a convegni internazionali anche come relatore invitato.

A partire dal 2012 fino al 2018 ha insegnato corsi all'Università di Roma, Liegi e Torino su tematiche legate all'antropologia visiva, storia dell'Africa contemporanea e metodologia di ricerca sul campo. È stato inoltre tra gli esaminatori di 2 tesi di dottorato.

5) Valentina LUSINI – Giudizio analitico

Valentina Lusini ha conseguito il Dottorato di ricerca all'Università di Siena nel 2003 (dir. Massimo Squillacciotti).

E' titolare di un D.E.A. dell'Ehess (Paris, 1999, dir. Daniel Fabre).

Ha svolto attività di ricerca potendo disporre di borse di studio (borsa triennale di dottorato, 1999-2002; due borse annuali Progetto Giovani Ricercatori, Università di Siena, 1999-2000 e 2002-2003) e di un Assegno di ricerca quadriennale dell'Università di Siena ("Internazionalismo, conflitto e integrazione. Dislocazione tra antropologia e arte contemporanea", 2006-2010).

E' attualmente impegnata in progetti di ricerca promossi da enti locali (Museo del Paesaggio, Comune di Castelnuovo Berardenga, Regione Toscana) o fondazioni bancarie (MPS), di cui è anche coordinatrice: "Paesaggi culturali: per una museografia dell'interazione" e "Chi non è del Chianti...".

Ha svolto inoltre incarichi di ricerca di più breve durata, sul paesaggio culturale, la memoria e gli ecomusei, per conto dell'Università di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive o della Fondazione Musei senesi.

Si è occupata anche di didattica museale, di cultura materiale, di intercultura in ambito scolastico.

A partire dal dottorato, i suoi temi di ricerca riguardano principalmente l'intreccio tra antropologia, arte, museografia e comunicazione. Secondariamente ha svolto anche ricerche sulla memoria, la vita domestica e il lavoro, sempre in ambito toscano.

Tra le sue pubblicazioni ci sono due monografie, dedicate l'una alla museografia, l'altra all'arte contemporanea.

Nella prima breve monografia (Gli oggetti etnografici tra arte e storia, Torino, 2004), tratta dalla tesi di dottorato, l'autrice affronta e restituisce i dibattiti che hanno preceduto e preparato il progetto di apertura di un museo di nuova concezione, quale il Musée du Quai Branly a Parigi, tra ricerca etnografica, riflessione antropologica, arte, estetica, mercato, mecenatismo e collezionismo.

La seconda monografia (Destinazione mondo. Forme e politiche dell'alterità nell'arte contemporanea, Verona, 2013) ritorna con maggiore compiutezza sulla tematica dell'antropologia dell'arte, spostando l'attenzione perlopiù sui dibattiti internazionali attorno all'arte contemporanea intesa come etnografia.

Le altre pubblicazioni, apparse in riviste nazionali (tra cui AM. Antropologia Museale, Lares, Studi culturali) o in volumi, affrontano ugualmente l'arte contemporanea, la didattica, la museografia, le mostre e il collezionismo. A questi temi ricorrenti nella ricerca di Valentina Lusini si deve aggiungere un lungo saggio frutto di una ricerca etnografica sul lavoro nelle cave di travertino (rivista Palaver, 2017).

La candidata ha svolto un'importante attività didattica di livello universitario, ininterrottamente dall'a.a. 2003-2004 al 2019-2020, presso l'Università di Siena.

Ha inoltre tenuto corsi all'Accademia nazionale di Belle Arti di Firenze (dal 2015-2016 al 2019-2020) e all'Accademia di Belle Arti di Perugia (dal 2011-2012 al 2013-2014) e partecipato a scambi Socrates/Erasmus (Université de Nice).

Ha partecipato come relatrice a numerosi convegni nazionali.

Ha ottenuto l'ASN di II fascia nel 2017 (SSD M-DEA/01).

6) Rodolfo MAGGIO – Giudizio analitico

Rodolfo Maggio ha ottenuto il dottorato in antropologia sociale (PhD in Social Anthropology) presso l'Università di Manchester (2014), un Master of Arts in Anthropological Research presso la stessa Università (2011) e un Msc in Anthropology and Development presso la London School of Economics di Londra (2010). Dal 2013 è consulente accademico per la Mouseion Professors Ltd di Londra. È stato JSPS Special Foreign Researcher presso la Waseda University di Tokyo (1/2019-1/2020). È stato ricercatore post-dottorale presso la University of Oxford (12/2015-11/2018) lavorando per BeGood: Early Intervention Ethics . Ha lavorato come traduttore per la EHES, Altreconomia ed altri. È stato tesoriere dell'HAU Journal of Ethnographic Theory (2013-2015) ed assistente editorial volontario. Ha lavorato come video operatore, montatore e regista per il web presso la University of Manchester Manchester (2011-2014). Tra

luglio e settembre del 2010 ha condotto lavoro sul campo nel quartiere di Londra Sutton per The Campaign Company.

Il candidato ha svolto nel tempo diversi lavori collaterali all'attività universitaria incluso quello di produrre audiovisivi. Nel corso del tempo ha usufruito di diverse borse di studio e fondi di ricerca: FY2018 Postdoctoral Fellowship Japanese Society for the Promotion of Science, 2018; Newton Fund Researcher Links British Council, 2017; Newton Fund Researcher Links British Council, 2016; Postdoctoral Fellowship Wellcome Trust, 2015; ESRC Doctoral Scholarship Economic and Social Research Council, 2011; Festivalfilosofia Festival of Philosophy, Modena, 2014; Gluckman Fund University of Manchester, 2014; Gluckman Fund University of Manchester, 2011; Erasmus Scholarship European Union, 2007.

Da quanto asserito nel CV la sua esperienza di insegnamento si limita a quella maturata come assistente all'insegnamento di Regional Studies of Culture presso l'Università di Manchester in concomitanza con il Master in antropologia e sviluppo ottenuto presso la London School of Economics.

Il candidato presenta 12 pubblicazioni. Tra le pubblicazioni presentate per questo concorso ci sono 4 libri dei quali una monografia in italiano (2019), parte dei risultati di un lavoro dottorale, pubblicata in una casa editrice fornita di peer review, e tre testi di tipo più divulgativo (due del 2016 e uno del 2018) nella serie delle MACAT Library. Questi si configurano come lunghi testi divulgativi di commento, discussione ed analisi dell'impatto di un libro rispettivamente di Jared Diamond, Karen Ho e Pierre Bourdieu su un'ampia audience di antropologi e non. Gli altri lavori sono 7 articoli su riviste anglofone e 1 capitolo di un libro pubblicato dalla casa editrice Brill. tre dei quali specialistici sulle società dell'Oceania. Tra gli articoli uno è scritto a due mani con Jessica Simons e 3 sono pubblicati su riviste di fascia A.

Il candidato ha svolto lavoro sul campo nelle isole Salomone, in Irlanda e Giappone. Nelle isole Salomone ha studiato i temi del rapporto tra valore dato alle cose e significato delle relazioni partendo dalla distinzione di Chris Gregory tra commodity and gift. I risultati più originali provenienti dalle ricerche svolte dal candidato sono i lavori basati sul lavoro di campo nelle Isole Salomone che sono ben inseriti nella letteratura antropologica relativa e puntano anche ad offrire innovazioni sulla teoria del valore per proporre le quali il candidato ha condiviso lavoro di campo e ipotesi con un team di antropologi anch'essi coinvolti nello stesso intento. Tra le pubblicazioni presentate in italiano, forse per il motivo di rivolgersi ad una audience spesso digiuna di alcuni dibattiti specifici dell'antropologia dell'Oceania le riflessioni vengono ripetute sebbene da punti di vista leggermente diversi.

In Irlanda il candidato si è occupato di servizi di intervento preventivo sullo sviluppo infantile. Non sono state presentate pubblicazioni di ricerche sul Giappone in questo concorso. Nel suo lavoro si trovano riflessioni sull'antropologia del narrare e due articoli sul pentecostalismo, quest'ultimo sempre riferito alle isole Salomon.

Ha partecipato all'organizzazione di conferenze internazionali, ed ha presentato saggi ad un certo numero di conferenze internazionali per le quali in diverse occasioni è stato personalmente invitato.

Nel corso della sua carriera ha ottenuto alcuni premi accademici tra i quali uno del Royal Anthropological Institute.

Ha ottenuto l'ASN di II fascia nel 2019 (9/9/2019) (SSD M-DEA/01).

7) Pietro MELONI - Giudizio analitico

Pietro Meloni ha ottenuto un Dottorato di ricerca all'Università di Siena (2010, dir. Fabio Mugnaini).

I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla cultura materiale, sull'alimentazione, il consumo, lo spazio domestico, la vita quotidiana, la patrimonializzazione, la vita sociale degli oggetti, intesi come merci o come doni.

Le sue ricerche, condotte in area toscana, talvolta con finanziamenti universitari o di enti locali e museali, sono essenzialmente basate sulla prossimità rivendicata con i propri interlocutori, una "etnografia dell'ascolto", "di frodo", del "pedinamento" e dell'osservazione dei fatti minuti della vita quotidiana, come nel caso della tesi di dottorato confluita nel volume *I modi giusti* (Pisa, 2011).

La sua produzione (interamente in lingua italiana) è consistente anche se talvolta ripetitiva; si segnalano in particolare tre opere monografiche (di cui la prima, già citata, tratta dalla tesi di dottorato), e due volumi in collaborazione con altri autori.

Il volume *Il tempo rievocato* (Milano, 2014) presenta una riflessione sull'antropologia del patrimonio, materiale e immateriale, sulla base di ricerche etnografiche condotte in diverse aree toscane e dell'alto Lazio.

Con *Antropologia del consumo. Doni, merci, simboli* (Roma, 2018), breve monografia, Pietro Meloni ritorna su temi già trattati, dando una forma sintetica e quasi manualistica allo scambio simbolico, al rapporto tra merce e dono, al riassorbimento dell'opposizione, frequente nella letteratura antropologica, tra produzione e consumo.

Dei due volumi in collaborazione, il primo (*Antropologia della cultura materiale*, Roma, 2015, con F. Dei, due capitoli precisamente identificabili dell'Autore) presenta una breve rassegna bibliografica sugli oggetti della museografia e del collezionismo etnografico, dall'Ottocento a oggi, e sugli oggetti di consumo e di uso quotidiano, con un approccio che spazia dagli aspetti materiali a quelli cognitivi e artistici.

Nell'altro (*Antropologia dell'alimentazione. Produzione, consumo, movimenti sociali*, Roma, 2019, con A. Koensler), di cui è autore della prima parte, Pietro Meloni affronta

temi classici dell'antropologia dell'alimentazione, quali i tabu alimentari, la scarsità di cibo (argomento in parte basato su etnografia personale), il gusto, la distinzione.

L'insieme di questi lavori è dunque dedicato agli oggetti, al consumo, alla museografia, al patrimonio culturale toscano e alla memoria, frutto di ricerche etnografiche o di sintesi bibliografiche basate sulla letteratura scientifica.

Altre pubblicazioni, articoli di rivista (tra cui Archivio di Etnografia, Palaver, Lares) o capitoli di volumi, ritornano per lo più sugli stessi temi o riguardano gli oggetti patrimonializzati (enogastronomia), l'arte, il corpo.

Pietro Meloni ha organizzato e partecipato a numerosi convegni e tenuto seminari, prevalentemente in Italia.

Dal 2014 svolge attività didattica come docente a contratto, inizialmente presso l'Università di Milano Bicocca (2014-2015), poi all'Università di Siena (dal 2015-2016 al 2019-2020) e di Firenze (dal 2014-2015 al 2019-2020) (corsi di Laurea Triennale e Magistrale), oltre che presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze (dal 2015-2016 al 2017-2018).

Ha vinto il Premio Costantino Nigra (ex aequo) nel 2011 per il volume I modi giusti.

Il candidato ha conseguito l'ASN di II fascia (M-DEA/01) nel 2017.

8) Cristiano TALLÈ- Giudizio analitico

Ha conseguito il Dottorato di ricerca (SSD M.DEA/01) presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 2004 (dir. Alessandro Lupo).

È stato Ricercatore a Tempo Determinato (tipologia A) M-DEA/01 presso l'Università di Torino (12/2012-09/2013) (cessazione del contratto in esecuzione dell'ordinanza del Consiglio di Stato, sez VI, n.3306 del 28/09/2013).

È stato titolare di un Assegno di ricerca biennale rinnovato per altri due anni dell'Università di Napoli "L'Orientale" (2015-2019) per i SSDD M-DEA/01 e L-LIN/01 (Dip. di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (dir. Maurizio Gnerre).

Ha svolto attività di ricerca prevalentemente in Messico (Oaxaca) potendo disporre di borse di studio durante il triennio del dottorato; e inoltre come componente dell'Unità dell'Università di Napoli "L'Orientale" del PRIN 2015 "Ecofrizioni dell'Antropocene" (2017-2020); di gruppi di ricerca nazionali come membro (1999-2005) della Missione Etnologica Italiana in Messico (MAE) per ricerche di antropologia della scuola in Oaxaca e Michoacan (dir. A. Lupo), e internazionali del "Project for Enhancement of Huave Cultural and Linguistic Awareness" (Tucsono/UCBerkeley/Napoli; 2006-2014) e dell'Acervo de Lenguas indígenas del CIESAS (Città del Messico; 2011-2013) per la

documentazione mirata per la difesa delle lingue-culture a rischio della regione huave/ikoots (Oaxaca); del Groupe de Recherche International (GDRI-RITMO; CNRS-GERM) sulle dimensioni temporali delle azioni rituali in Mesoamerica (2015-2018). Nel 2007 ha svolto una breve attività di ricerca nel villaggio Dogon di Bodio (Mali) nell'ambito della convenzione tra Università di Roma "La Sapienza" e l'Onlus ORISS su "Memoria orale ed etnografia della scuola in un villaggio Dogon del Mali".

E' vincitore di fondi internazionali per pubblicazioni risultato delle ricerche di antropologia del territorio per la realizzazione di un Atlas toponimico bilingue della regione ikoots/huave di San Mateo del Mar (in via di pubblicazione).

I suoi temi di ricerca si articolano principalmente su due filoni svolti presso gli ikoots/huave di San Mateo del Mar (Oaxaca) in cui è sempre presente l'intreccio tra antropologia culturale, antropologia del linguaggio e epistemologia della ricerca. Il primo è legato all'antropologia della scuola in contesti bilingui indigeni dell'America Latina, attraverso una specifica realtà scolastica messicana, e i tentativi di incorporazione da parte dello Stato attraverso specifiche politiche pedagogiche. Il secondo filone è riconducibile all'antropologia del territorio e del vissuto dei luoghi, concentrato sulle dimensioni politiche di tale vissuto e, a partire dalla partecipazione al PRIN, sulle forme di reazione alle attività di accaparramento delle terre, del mare e delle risorse atmosferiche (vento), in relazione ai conflitti agrari e alle rivendicazioni dei diritti territoriali indigeni acuiti in seguito al catastrofico evento sismico del 2017.

Tra le sue pubblicazioni spiccano due monografie (di buona collocazione editoriale di settore, peer reviewed), l'una legata al primo filone di ricerca dell'antropologia della scuola (2009), e l'altra all'antropologia del territorio (2013). Nella prima ampia monografia, tratta in parte dalla tesi di dottorato, il candidato affronta la storia e le dinamiche dell'istituzione scolastica bilingue nel villaggio ikoots di San Mateo del Mar, a partire dal vissuto giornaliero scolastico seguendo (con videocamera) l'interazione tra maestri e alunni e tra pari, tra tutti loro e il ricercatore. La monografia del tutto originale e innovativa riflette sia sulla tensione tra processi di incorporazione dell'istituto scolastico e la sua trasformazione secondo dinamiche comunicative e pedagogiche native, sia sul ruolo politico dei maestri nella costruzione identitaria e come "traduttori" della pedagogia di stato, tutte dimensioni queste diffuse a livello nazionale e condivise nel continente latino americano.

Nella altrettanto ampia e innovativa seconda monografia (2016) il candidato esplora l'attività denominativa, discorsiva e narrativa del vissuto del territorio degli ikoots, alla base della costruzione del senso del luogo e delle modalità di appropriazione. Il candidato oltre a proporre una prima visione storica sugli studi del settore, offre un punto di vista originale su annose questioni relative al legame "ancestrale" con il territorio e agli strumenti per rivendicarne i diritti di fronte alle strategie "neo-sviluppiste" dello stato messicano.

Le altre pubblicazioni presentate (5 articoli in rivista di cui 3 in fascia A -due di cui una messicana di buon livello [2004a], ed una italiana di scarso rilievo [2006]; 5 saggi in volumi di buona collocazione editoriale di cui in uno è co-autore (con F. Zanotelli), pubblicato in inglese in Finlandia, ed una in una co-curatela), ad eccezione del lavoro marginale del 2006, affrontano in maniera attenta i temi prima menzionati con riflessioni più puntuali di carattere epistemologico riguardo la ricerca sul campo, l'antropologia della scuola, ed altre tematiche e dibattiti attorno agli effetti dell'Antropocene, ai conflitti socio-ambientali da esso innescati, le reazioni a partire dai punti di vista indigeni e le relative forme di resilienza nell'Istmo di Tehuantepec (Oaxaca, Messico).

Il candidato ha svolto un'intensa attività didattica di livello universitario, quasi ininterrottamente dall'a.a. 2009-2010 al 2017-2018, presso le Università di Napoli "L'Orientale" e di Torino.

Ha partecipato come relatore a un buon numero di convegni nazionali e internazionali.

Ha inoltre al suo attivo come esperto in mediazione culturale (titolo ottenuto nel 2006), un'articolata attività didattica e professionale come public engagement e nel terzo settore come operatore e coordinatore di attività di mediazione sociale e linguistico-culturale nei municipi di Roma e presso "campi nomadi".

Ha ottenuto l'ASN di II fascia nel 2018 (SSD M-DEA/01).

9) Alessandro TESTA - Giudizio analitico

Alessandro Testa ha ottenuto il Dottorato di ricerca in Antropologia e Studi storico-linguistici presso l'Università degli Studi di Messina (2013, dir. Francesco Faeta).

Attualmente è Research Fellow (assegnista di ricerca) presso la Charles University di Praga (Repubblica Ceca). Ha fruito di altre due borse come assegnista di ricerca presso l'Università di Pardubice (Repubblica Ceca) e presso l'Università di Vienna (Austria). Tutte e tre le borse sono state finanziate per progetti su temi legati ai processi di patrimonializzazione, alla nozione di eredità intangibile, revitalizzazione delle pratiche rituali e festive religiose in Europa. Due di queste borse di 24 mesi sono state finanziate dal Fondo Sociale dell'EU e Ministero dell'Educazione e della Ricerca della Repubblica Ceca la prima per il progetto *From Folklore to Intangible Heritage: the Process of Cultural Patrimonialization in Bohemia* (06/2013-06/2015), la seconda per il progetto *The Re-enchantment of Central-Eastern Europe* (03/2019 - 03/2021, in corso presso la Charles University); la terza borsa di 24 mesi è stata finanziata dal FWF – Fondo Austriaco per la Scienza per il progetto *Reconfiguring Tradition: A Comparative Research on the Revitalization and Institutionalization of European Rural Festivities* (09/2015-09/2017).

Il candidato presenta una monografia (2014) di modesto rilievo editoriale nazionale per il settore, e undici articoli di cui uno (segnalato nella domanda di partecipazione al n. 1 e nel CV come 2019b) non pubblicato al momento della compilazione della domanda (la

cui pubblicazione è avvenuta nel 2020) e quindi non può essere preso in considerazione per la valutazione. Dei restanti articoli, otto sono pubblicati in riviste delle quali uno in fascia A (2016a) o all'estero in lingua inglese e francese; presenta inoltre una recensione lunga pubblicata in inglese in una rivista italiana non di settore. Due saggi sono pubblicati in volumi collettanei uno in Italia ed uno all'estero. La produzione scientifica del candidato è principalmente legata a studi di storia delle religioni e demologico-folklorico su riti e festività (in particolare del carnevale) in contesti europei basandosi su ricerche etnografiche realizzate principalmente in Italia riguardanti *Gl' Cierv* (di Castelnuovo al Volturno del comune di Rocchetta al Volturno, Molise), e nella Repubblica Ceca sul *Masopust* (Hlinsko, Boemia). Sebbene la ricerca etnografica, la storia degli studi sul folklore e della religione vengano intrecciati con una conoscenza ampia seppur lacunosa della letteratura antropologica, rispetto alle mire teoriche e polemiche presenti nei suoi lavori, le proposte teorico-riflessive del candidato e l'apporto conoscitivo sembrano complessivamente carenti sul fronte sia dell'indagine storico-filologica e d'archivio, sia della qualità e ampiezza delle fonti etnografiche, quanto inadeguate dal punto di vista della responsabile e riflessiva utilizzazione delle voci dal terreno. In tal senso i lavori del candidato presentano complessivamente contributi poco convincenti sia dal punto di vista degli studi demologici sulla ritualità e in particolare sulle festività carnascialesche, sia da quello degli studi antropologici relativi ai dibattiti attorno ai processi di "patrimonializzazione", "revitalizzazione", "riconfigurazione", e alle nozioni di "tradizione", "memoria sociale", "patrimonio culturale intangibile".

Il candidato presenta un'intensa partecipazione a convegni in Europa (in particolar modo continentale e orientale) e in Italia, in qualità di coordinatore di panels e come relatore.

A partire dal 2012 ha tenuto corsi di insegnamento (in inglese) soprattutto su temi legati al patrimonio e all'antropologia delle religioni, in numerose università dell'est europeo (Università di Tallin, Pardubice, Vienna, Lubiana, Brno, Praga, Bratislava).

Nel 2015 ha ottenuto la Qualifica per docenti universitari, Università di Vienna. Il candidato ha conseguito l'ASN di II fascia (M-DEA/01) nel 2017.

Originale firmato conservato agli atti

La sottoscritta Flavia Giuseppina Cuturi componente della Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per l'assunzione di n.1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11 A5 - Scienze demotnoantropologiche - Settore Scientifico Disciplinare MDEA01 - Discipline demotnoantropologiche - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Lì, data 21 febbraio 2020

(Flavia G. Cuturi)

Originale firmato conservato agli atti

Il sottoscritto Fabio VITI, componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 11 A5 - Scienze demoetnoantropologiche - Settore Scientifico Disciplinare M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche - presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 21 febbraio 2020 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Lì, data 21/02/2020

(Prof. Fabio VITI)

Originale firmato conservato agli atti

PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO SENIOR) PER IL SETTORE CONCORSUALE 11 A5 - Scienze demoetnoantropologiche - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche - DIPARTIMENTO DI Scienze Politiche e Sociali , INDETTA CON D.R. PROT. N. 105628 REP. N. 2626/2019 DEL 26 agosto 2019 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. N. 72 DEL 10 settembre 2019.

**ALLEGATO 1 al VERBALE N. 3
(Punteggio dei titoli e delle pubblicazioni e valutazione prova orale)**

1) Candidato Dott. GARDINI Marco

Punteggio titoli professionali: 13
Punteggio titoli accademici: 8
Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:
Pubblicazione 1. 2,25
Pubblicazione 2. 2,00
Pubblicazione 3. 2,25
Pubblicazione 4. 2,25
Pubblicazione 5. 2,08
Pubblicazione 6. 2,17
Pubblicazione 7. 2,08
Pubblicazione 8. 2,08
Pubblicazione 9. 2,17
Pubblicazione 10. 2,17
Pubblicazione 11. 2,00
Pubblicazione 12. 2,25

Punteggio totale pubblicazioni: 25,75
Valutazione conoscenza lingua straniera: DISTINTO
Punteggio totale: 46,75

2) Candidato Dott. JEDLOWSKI Alessandro

Punteggio titoli professionali: 9
Punteggio titoli accademici: 8,50
Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:
Pubblicazione 1. 1
Pubblicazione 2. 0,92
Pubblicazione 3. 0,88
Pubblicazione 4. 1,50
Pubblicazione 5. 0,67
Pubblicazione 6. 1,08
Pubblicazione 7. 1,08
Pubblicazione 8. 0,67
Pubblicazione 9. 1,04
Pubblicazione 10. 0,67
Pubblicazione 11. 0,88
Pubblicazione 12. 0,67

Punteggio totale pubblicazioni: 11,06
Valutazione conoscenza lingua straniera: OTTIMO
Punteggio totale: 28,56

4) Candidato Dott. MAGGIO Rodolfo

Punteggio titoli professionali: 6,50
Punteggio titoli accademici: 9
Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:
Pubblicazione 1. 2,25
Pubblicazione 2. 1,17
Pubblicazione 3. 1,17
Pubblicazione 4. 1,17
Pubblicazione 5. 1,83
Pubblicazione 6. 2
Pubblicazione 7. 1,83
Pubblicazione 8. 2
Pubblicazione 9. 2
Pubblicazione 10. 0,88
Pubblicazione 11. 2
Pubblicazione 12. 2
Punteggio totale pubblicazioni: 20,30
Valutazione conoscenza lingua straniera: OTTIMO
Punteggio totale: 35,80

5) Candidato Dott. TALLÈ Cristiano

Punteggio titoli professionali: 14
Punteggio titoli accademici: 8
Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:
Pubblicazione 1. 2,13
Pubblicazione 2. 2,17
Pubblicazione 3. 2,17
Pubblicazione 4. 1,92
Pubblicazione 5. 2,42
Pubblicazione 6. 1,83
Pubblicazione 7. 2,00
Pubblicazione 8. 2,42
Pubblicazione 9. 1,92
Pubblicazione 10. 1,92
Pubblicazione 11. 1,50
Pubblicazione 12. 1,67
Punteggio totale pubblicazioni: 24,07

Valutazione conoscenza lingua straniera: DISTINTO
Punteggio totale: 46,07

Dettaglio sulla valutazione delle pubblicazioni

Alle pubblicazioni è stato assegnato fino ad un massimo di **30** punti ripartiti tra i criteri stabiliti nel verbale n. 1. I valori sono stati ottenuti dividendo i punteggi di ciascuna pubblicazione per 12, con arrotondamento alla seconda cifra decimale. Il punteggio totale è stato ottenuto sommando i punteggi parziali di ogni pubblicazione.

Originale firmato conservato agli atti